

3 giugno 2005

**Infanzia negata: a Roma mille bambini "operai"**

RomaONE.it



## **Infanzia negata: a Roma mille bambini "operai"**

**Nella Capitale sarebbero 1134 i minori sotto i 15 anni sottoposti a sfruttamento lavorativo. Dall'accattonaggio ai lavori domestici, metà di loro sono rumeni. Gli altri divisi tra italiani e cinesi. Il Comune promuove una campagna per sensibilizzare i cittadini sul problema coinvolgendo gli studenti di tredici scuole romane**

Roma, 3 giugno 2005 - Lì abbiamo ogni giorno davanti agli occhi: al semaforo, in un cantiere edile, all'uscita da un bar. A Roma sono 1.134 bambini, al di sotto dei quindici anni, sottoposti a sfruttamento per lavoro. Un vero e proprio esercito di minorenni dediti all'accattonaggio, impiegati nel commercio, in officine, oltre che nei lavori domestici. La metà di loro è rumena, giunta nella capitale insieme ai loro genitori, dediti in gran parte all'accattonaggio. L'altra metà è invece divisa tra cinesi e italiani.

Il dato è emerso lo scorso anno da una ricerca Ires-Cgil. Ma "viene confermato ed approfondito da una nuova indagine che sarà pubblicata ad ottobre e che riguarderà dieci grandi città italiane", come spiega la ricercatrice dell'Istituto di ricerca economico e sociale del sindacato Anna Teselli.

"Nelle periferie romane - sottolinea Teselli - i bambini sfruttati accompagnano i propri padri lavorando come elettricisti od idraulici, o si dedicano all'edilizia lavorando a giornata, mentre le bambine lavorano come parrucchiere oppure sono usate nel lavoro domestico".

Ma una premessa è d'obbligo sul tema. A livello di dibattito internazionale il fenomeno va distinto tra child labour, lavoro sfruttato, e child work, lavoro leggero che non lede i diritti dei bambini. "A Roma - precisa Teselli - le bambine sono utilizzate per compiere veri e propri lavori domestici e per prendersi cura dei loro fratelli minori, operando in sostituzione delle madri".

Ma casi di lavoro minorile sono ormai anche una realtà consolidata della comunità cinese romana. "Bambini, di entrambi i sessi e con un'età compresa tra i dieci e i quattordici anni - prosegue Teselli - coinvolti nelle attività commerciali che impiegano i loro genitori, siano gestori od stipendiati".

A Roma sono oltre 8mila i bambini impiegati nel lavoro. Di questi 685 hanno un'età compresa tra i 7 e i 10 anni, 3.799 hanno tra gli 11 e i 13 anni, mentre 3.736 sono i quattordicenni. Ma a questi andrebbero ad aggiungersi i minori di origine nord africana ed albanese che, seppur sfruttati, fuggono dalle statistiche perché restii a fornire testimonianze a causa della propria clandestinità.

Per sensibilizzare i cittadini sulla condizione di questi bambini ed adolescenti l'assessorato alle politiche dell'infanzia del Comune di Roma ha promosso una campagna. "In occasione dell'8 giugno, giornata mondiale contro il lavoro minorile - spiega l'assessore Pamela Pantano - stiamo proiettando immagini di bambini sfruttati sugli schermi dei mezzi pubblici perché i cittadini possano, riflettendo su questo tema, segnalarci casi di sfruttamento minorile".

Alla giornata parteciperanno, per la prima volta, i ragazzi di tredici scuole romane, dalle elementari alle superiori, che nel corso dell'anno hanno preso parte al progetto Scream, l'iniziativa del programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile promosso dall'International labour organization (Ilo). "Divertendosi attraverso il linguaggio dell'arte e della musica - spiega Pantano - i ragazzi acquistano una sensibilità nuova nei confronti dei coetanei che vivono situazioni così paradossalmente lontane, sviluppando un senso civico che li porterà ad essere buoni cittadini del futuro. Per questo - annuncia l'assessore - aderiremo a questo progetto anche il prossimo anno".